IL PICCOLO esce tutti i giorni alle ore 5 ant. Il supplemento PICCOLO della SERA nei giorni feriali alle ore 5 pom., nei giorni festivi avanti mezzodì. Esemplari singoli soldi 2, arretrati soldi 3. Abbonamento per Trieste, franco a domicilio due volte al giorno f. 1.20. Per la Monarchia a.-u. trimestre, edizione del mattino f. 2.70; mattino e sera f. 4.20. Per i paesi dell'Unione postale trimestre, mattino f.chi 10; mattino e sera f.chi 13.50. Tutti i pagamenti anticipati. — Amministrazione e Redazione via Nuova N. 21. Telefono locale N. 227. Telef. interurbano Vienna eGraz N. 485.

IL PICCOLO

LE INSERZIONI vengono misurate col lineometro da 7 punti; ogni riga ha larghezza di 64 millimetri ed è alta millimetri 2½. — Prezzo per ogni riga: avvisi di commercio o industriali soldi 10, comunicati, avvisi teatrali o finanziari, avvisi mortuari, necrologie, ringraziamenti ecc. soldi 30, notizie o avvisi avanti la firma del gerente f. 2 - ogni spazio di riga da 7 punti. Avvisi collettivi soldi 2 la parola, minimum soldi 20. Tutti i pagamenti anticipati. Non si restituiscono manoscritti quand'anche non inseriti. Uffici del giornale: Via Nuova N. 21.

Anno XIV. | Novilunio - Leva il sole ore 5.49, tramonta ore 6.21. | Trieste, Sabato 30 Marzo 1895 | Oggi: S. Quirino. - Domani: S. Felice. | N. 4829

TELEGRAMMI DEL „PICCOLO"

L'Italia in Africa. ROMA 29 (N). La *Stefani* ha da Massaua: Il presidio di Adigrat sarà composto di truppe bianche ed indigene e di un reparto di artiglieria. Il comando del presidio e la custodia della posizione saranno affidati al maggiore Toselli.

La colonna volante, comandata da Agos Tafari, che insegue Mangascià, è giunta a Makalè; Mangascià ritirasi verso Taltal. Egli ha seco soli 600 fucili. Il ministero degli esteri comunica che Taltal è una località a sud-est di Adigrat, ricca d'acqua e di pascoli, ma affatto al di fuori da ogni buona base militare di operazione, ciò che dimostra come Mangascià abbia abbandonato l'idea di prender l'offensiva. La colonna volante, ch'è composta esclusivamente d'indigeni, inseguirà Mangascià fino a Taltal procurando di catturarlo; se non ci riuscirà, giunta a Taltal abbandonerà l'inseguimento, per non avventurarsi troppo al di fuori della nostra base di operazione.

Baratieri, dopo aver fortificato e presidiato Adigrat, ritornerà col grosso delle truppe a Massaua.

Giungono ogni momento deputazioni delle popolazioni dell'Agamè, con preti alla testa, per fare omaggio a Baratieri, esprimendo la convinzione che l'occupazione di Adigrat da parte degl'italiani garantirà durevolmente la sicurezza e la tranquillità della regione.

Le elezioni generali italiane. ROMA 29 (N). La *Riforma* nega che il Governo voglia rimandare le elezioni a novembre; afferma, al contrario, che il governo sollecita il lavoro di revisione delle liste elettorali, minacciando d'inviare commissari speciali in quei luoghi nei quali si avessero a verificare ingiustificati ritardi. E' imminente la publicazione del testo unico della legge elettorale, composto di 116 articoli. Lo stesso decreto reale autorizza Crispi a formare la tabella di circoscrizione dei collegi elettorali.

Parlamento austriaco. VIENNA 29 (B). *Camera dei deputati.* La Commissione all'agricoltura ha deciso la nomina di una commissione d'inchiesta parlamentare per istudiare le cause della presente crisi agricola e i mezzi con i quali combatterla.

Parlamento ungherese. BUDAPEST 29 (B). *Tavola dei deputati.* Durante la discussione delle petizioni il deputato Balogh propone che la Tavola approvi l'istituzione, chiesta mediante petizione, di un'accademia militare ungherese. Il ministro Fejervary risponde a Balogh non corrispondere punto all'interesse dell'Ungheria l'apertura di una breccia nel complesso delle istituzioni difensive del paese. La proposta Balogh è quindi respinta.

Parlamento spagnuolo. MADRID 29 (B). La Camera ha approvato il bilancio delle spese nonchè quello della presidenza e dei ministri.

La riforma elettorale in Austria. VIENNA 29 (N). La notizia data recentemente dalla *Neue Freie Presse* che la progettata quinta curia elettorale si dividerebbe in due corpi, l'uno per i contribuenti che pagano il saggio minimo delle imposte dirette, l'altro per gli operai, è del tutto inesatta. E' bensì vero che la nuova curia si dividerà in due corpi elettorali, ma la divisione si effettuerà sulla base di criteri del tutto diversi; il primo corpo, cioè, comprenderà i nuovi elettori delle città e il secondo quelli delle campagne.

Il relativo progetto del sottocomitato sarà presentato alla commissione parlamentare per la riforma elettorale ancora prima delle vacanze di Pasqua e si assicura che tutti i fattori competenti vi hanno dato già la loro adesione. Le elezioni per la neo-creata curia seguirebbero nell'autunno prossimo e sarebbero semplici elezioni suppletorie; vale a dire, non si scioglierebbe la Camera attuale e gli eletti dalla quinta curia entrerebbero in essa ad aumentare il numero dei deputati già in carica. Se le elezioni della nuova curia risultassero troppo favorevoli agli elementi estremi, il presidente dei ministri, principe Windischgrätz, proporrebbe un'ulteriore modificazione nell'aggruppamento dei due corpi della nuova curia, e ciò pure senza sciogliere la Camera. In generale si crede che il progetto del sottocomitato non incontrerà alla Camera troppo aspra opposizione.

I tedeschi austriaci per Bismarck. VIENNA 29 (N). Moltissimi deputati della Sinistra riunita e specialmente i deputati tedeschi della Boemia avevano deciso, com'è noto, d'inviare al principe di Birmarck un dispaccio di felicitazione. Però, in seguito alle pressioni esercitate dal ministro delle finanze, dott. Plener, e dal presidente della Camera, barone Clumecky, il progetto fu abbandonato.

GRAZ 29 (N). Il consiglio comunale aveva deciso nella sua ultima seduta segreta di far piantare una quercia in onore di Bismarck e di farsi rappresentare dal borgomastro al banchetto che si darà in occasione del compleanno del principe. La luogotenenza sospese però ambedue le deliberazioni del consiglio, il quale, oggi, in seduta publica, ha deciso di ricorrere telegraficamente al ministro dell'interno contro il veto del luogotenente. Il comitato stiriano per le onoranze a Bismarck publicherà domani una dichiarazione, nella quale rammenterà che dieci anni or sono fu permesso di festeggiare il compleanno del principe di Bismarck, senza ostacoli o limitazioni di sorta. La dichiarazione chiuderà con queste parole: Che cosa è successo da allora in poi? Nulla certo è mutato nelle condizioni generali; solo nelle condizioni di Bismarck è avvenuto un mutamento; egli è ora spogliato del potere che esercitava dieci anni fa e vive, per così dire, in esilio. Questo, a nostro avviso, non è un motivo sufficente perchè si proibiscano le feste progettate in onore di un uomo come il Bismarck.

Un monito inglese alla Francia. LONDRA 29 (N). Tutti i giornali si occupano delle dichiarazioni fatte dal segretario di stato Grey alla Camera dei comuni riguardo alla spedizione francese nella valle nel Nilo. I giornali rilevano con ispeciale compiacenza la frase: «Il governo francese sa che noi riguarderemmo l'occupazione della valle del Nilo come una rinuncia alla nostra amicizia; e noi confidiamo nella saggezza e nel senso d'equità, di cui il governo francese ha sempre dato prova.» Il Labouchère trova che nelle parole del Grey non c'è ombra di minaccia, ma che il suo linguaggio energico e misurato ha il valore di una seria ammonizione. I *Times* e lo *Standard* esprimono la convinzione che il discorso risoluto e dignitoso del Grey non mancherà di produrre sui ministri francesi un effetto salutare.

Il progetto di legge contro i partiti sovversivi in Germania. BERLINO 29 (N). I delegati del Centro e quelli dei conservatori addivennero oggi ad un compromesso intorno al progetto di legge contro i partiti sovversivi. Si ritiene che in seguito a tale compromesso il progetto di legge avrà alla Dieta dell'impero la maggioranza necessaria.

La nuova presidenza della Dieta dell'impero. BERLINO 29 (B). La nuova presidenza della Dieta dell'impero sarà ricevuta dall'imperatore Guglielmo il giorno 1. aprile, immediatamente prima del banchetto, che l'imperatore offrirà in onore di Bismarck e al quale è invitata essa pure.

La questione dei vini italiani. — ROMA 29 (N). Il governo italiano attende per domani o posdomani, al più tardi, le controproposte del governo austro-ungarico nella vertenza insorta sui certificati d'origine. Qualora il governo italiano non potesse accettare le controproposte austriache, manderà a Vienna uno speciale delegato per trattare un accomodamento.

(Un telegramma da Roma della *N. F. Presse* giunta qui ieri sera annunciava prossima la partenza del comm. Miraglia per Vienna. N. d. R.)

Un accordo anglo-tedesco-russo nella questione orientale. BERLINO 29 (N). Il corrispondente berlinese dei *Times* telegrafa al suo giornale che fra la Germania, l'Inghilterra e la Russia è intervenuto un perfetto accordo riguardo tutte le questioni pendenti in Oriente.

Quattro emigrati politici, fucilati. BELGRADO 29 (N). Quattro emigrati politici, che dalla Vecchia Serbia volevano riparare sul territorio serbo, furono raggiunti dalla guardia turca di confine prima che riuscissero a metter piede sul territorio serbo. All'avvicinarsi delle guardie turche i fuggitivi si diedero alla fuga; le guardie, dopo aver gridato loro replicatamente di fermarsi, fecero fuoco e li uccisero tutti e quattro.

Per il battesimo di un arciduca. VIENNA 29 (B). La principessa ereditaria Gisella di Baviera è arrivata qui stasera alle 7.50, ricevuta alla stazione dall'imperatore, che la accompagnò alla *Burg*. La principessa partirà domattina per Bruna dove il 2 aprile seguirà il battesimo del neonato, figlio degli arciduchi Giuseppe ed Augusta. Al battesimo assisterà pure l'imperatore, che partirà per Bruna la mattina del 2 aprile e ne farà ritorno alla sera.

Le inondazioni in Ungheria. BUDAPEST 29 (B). I fiumi Koeroes, Sava e Odra, sono straripati, rompendo parecchi argini, interrompendo le comunicazioni e recando qua e là gravi danni.

Nuova emissione di obligazioni ferroviarie russe. PIETROBURGO 29 (B). La società ferroviaria Mosca-Yaroslaw-Archangel fu autorizzata ad emettere 27 milioni e mezzo di rubli di obligazioni 4 per cento, garantite dallo Stato, per la costruzione della linea di Archangel.

RECENTISSIME.

Per il traforo del Sempione. BERNA 28. Discutendosi nel Consiglio degli Stati il progetto inteso a restringere il diritto di voto degli azionisti delle compagnie ferroviarie, il capo del dipartimento federale delle ferrovie ha dichiarato che le voci di sosta nei negoziati coll'Italia pel traforo del Sempione, sono insussistenti. I negoziati procedono soddisfacentemente in modo da lasciar credere che si arriverà ad un accordo.

Un'altra spia in Francia. PARIGI 28. La *Petite Republique* pretende che uno straniero, intimo di un membro del governo che assistette alla recente seduta del Consiglio superiore della guerra, abbia fatto subito una comunicazione all'Ambasciata germanica che spedì tosto a Berlino un lungo dispaccio in cifra. Un duplicato di questo dispaccio trasmesso ai diversi ministeri fece viva impressione al Ministero della guerra ove si posseddono le chiavi del cifrario delle ambasciate estere. La *Petite Republique* pretende che il Ministro della Guerra abbia invitato il Guardasigilli a prendere le misure necessarie.

Guardie di publica sicurezza massacrate dai briganti. GIRGENTI 28. A Cammarata ierlaltro si svolse un orribile fatto brigantesco. Di pieno giorno, mentre il popolo gremiva la via principale seguendo la processione per il patrono, il famoso capo di briganti Varsalona, tristamente noto per le sue feroci vendette, unito ad altro brigante, entrato in paese armato fino ai denti, massacrò a pugnalate e a revolverate le guardie di publica sicurezza intente allo sfilare della processione. Seguì una indescrivibile scena di terrore e di confusione, durante la quale i due briganti fuggirono.

I drami della vita. IVREA 27 Angelo Rocci, d'anni 18, figlio di un capitano dell'esercito e impiegato presso la R. pretura, veniva giorni addietro aggredito in piazza d'armi, e soltanto un bottone del soprabito lo proteggeva da una coltellata mortale. A causa di dispiaceri amorosi, il poveretto si suicidava poi l'altro ieri sera, nel proprio domicilio, con una rivoltellata in bocca, lasciando una lettera pel padre ed un'altra per l'innamorata.

Ma la serie dei casi dramatici, di cui ci occupiamo, non è ancora finita. Iersera si fecero i funerali civili del disgraziato Rocci, cui presero parte molti amici del suicida e del padre suo. Un amico dell'estinto pronunciò al camposanto alcune parole sulla tomba e si esaltò al punto che, dopo fatto l'elogio del morto Rocci, prese la corsa e andò a precipitarsi nel vicino naviglio. Lo estrassero vivo ancora, ma malconcio assai, e lo ricoverarono all'ospedale!

CRONACA LOCALE
E FATTI VARI

Consiglio della città. Il Consiglio della città si riunì iersera in seduta publica, la V dell'anno, sotto la presidenza del signor Podestà, presenti 33 consiglieri. Avevano scusato la propria assenza gli on. Artelli, Consolo, Dollenz, Eisner e Zamara.

Comunicazioni.

Letto ed approvato il protocollo dell'antecedente adunanza, il Podestà comunica che in seguito al telegramma di condoglianza per la morte dell'arciduca Alberto, inviato a S. M. l'imperatore dalla Presidenza municipale, è pervenuta per il tramite della Luogotenenza l'espressione del sovrano ringraziamento.

Comunica inoltre i ringraziamenti della Direzione del gruppo locale della Lega Nazionale, per l'avvenuta iscrizione del Municipio di Trieste quale socio perpetuo della Lega. Anche l'ex-impiegato del civico Monte di Pietà, Eugenio Ermacora, ringrazia il Consiglio per il suo pensionamento.

Il Podestà fa poi dar lettura di due rescritti ministeriali, concernenti affari scolastici. Col primo, in risposta ai rapporti 18 aprile e 25 ottobre 1894, il Ministero comunica che alla Deputazione comunale per le scuole medie del Municipio è concesso il diritto di prender visione dei temi scritti degli esami di maturità, purchè ciò avvenga dopo finito l'esame e in una stanza appartata. Per tutti gli altri documenti che si riferiscono all'esame di maturità, resta fermo il divieto di prenderne visione. Col secondo rescritto, in risposta alla rimostranza di data 23 giugno 1894 il Ministero dichiara inammissibile la chiesta modificazione delle abbreviazioni in uso per le unità monetarie, essendo solo competente il Ministero delle Finanze a stabilire tali abbreviazioni. Le quali furono così stabilite perchè non era possibile, per queste abbreviazioni, tener conto di tutte le lingue parlate nella Monarchia.

Infine l'assessore dott. Pimpach dà lettura del decreto del Capitano distrettuale di Adelberga, col quale è accordato al Comune di Trieste il diritto di derivare 12000 m. c. d'acqua al giorno dalle sorgenti di Feistritz a condizione che la derivazione sia fatta soltanto di notte, sia tosto sospesa appena raggiunta la quantità di 12000 m. c. e sia sospesa dopo 12 ore anche nel caso che l'indicata quantità non fosse raggiunta. Per il necessario controllo il Comune dovrà stabilire a proprie spese un idrometro automatico; dovrà inoltre rifondere a tutti gli utenti forza motrice, diritto di pesca ecc. il lucro cessante e il danno emergente che fossero per risentire dalla mancanza d'acqua. Il Comune è obligato ad intraprendere entro 5 anni i lavori di derivazione, sotto pena di decadimento.

L'assessore comunica al Consiglio che la Commissione al provedimento d'acqua prese atto di tale deliberato, col quale, in sostanza, si concede quanto il Comune chiedeva.

Si dovrebbe poi passare alla lettura della relazione della Giuria circa il concorso per il monumento a Domenico Rossetti, ma è rimessa ad altra seduta, essendochè la relazione fu spedita a Venezia, a mani dello scultore Del Zotto, membro della Giuria, il quale deve firmarla e rispedirla.

Le condizioni del nostro Ospedale.

Morpurgo. Negli ultimi tempi la Commissione sanitaria ebbe frequenti occasioni di occuparsi dell'affollamento dell'ospedale civico e si recò più volte a visitare il pio luogo per rendersi esatto conto della gravità dell'inconveniente. Non si farà a descrivere minutamente quanto la Commissione potè vedere, ma con l'eloquenza di alcune cifre statistiche dimostrerà come l'affollamento dell'ospedale sia arrivato ad un tal punto da rappresentare uno stato di cose intollerabile. A tal'uopo basterà mettere a raffronto i mezzi di cui dispone l'ospedale per accogliere i malati, col numero di malati che ad esso chiedono ricetto. L'ospedale, per dotazione antichissima, che risale a circa 40 anni fa, dispone di 1100 letti, più 141 per il manicomio, 44 per la maternità e 70 delle baracche di via Leo, costruite l'anno scorso appunto per rimediare alquanto all'affollamento dell'ospedale. Assieme, quindi, 1355 letti, ai quali vanno aggiunti i 56 votati per l'ospedale delle malattie contagiose. Tale dotazione rimase sempre invariata e già nel 1887 la amministrazione dell'ospedale chiedeva urgentemente che le fossero accordati 100 nuovi letti, coi quali sperava di poter sopperire a tutti i bisogni che già allora si preannunziavano impellenti. Ora, di confronto ai 1355 letti di cui dispone, l'ospedale civico si trovò quest'anno nella necessità di dar ricetto ad un numero di persone di gran lunga superiore, che il giorno 9 febraio scorso raggiunse la massima cifra di 1847. Di queste, 1541 erano ammalati e 306 persone di servizio o famigliari degli ammalati. E' certo che queste cifre devono impensierire il Consiglio. Con una tale sovrabbondanza di ammalati e con la dotazione di 7 lenzuola per ogni letto, come sopperire al cambiamento della biancheria? Le cose non poterono procedere con quella regolarità e con quei riguardi all'igiene ed alla pulizia, che sono strettamente doverosi in uno stabilimento sanitario. Si dirà che questo è un anno eccezionale e che, sperabilmente, non avremo da lamentare sempre il succedersi di tante epidemie; egli lo ammette, ma l'eccezionalità di quest'anno non è tale da doversi ritenere un fatto unico e non rinnovabile; le cifre stesse dell'anno scorso di ben poco sono diverse da quelle di quest'anno. Di fronte alle cifre esposte, di fronte all'aspetto di tutti i corridoi convertiti in sale per ammalati, di fronte allo spettacolo delle sale stesse rigurgitanti di letti nel centro delle corsie e in tutte le direzioni, di fronte allo stato compassionevole dell'arredamento, egli crede che un rimedio s'imponga. Di tutto ciò non fa minima colpa all'amministrazione dell'ospedale, che non mancò mai di chiedere quello che le circostanze dimostravano necessario. Le cose erano arrivate a tal punto che la amministrazione si trovò indotta nel gennaio di quest'anno a chiedere in tutta fretta una dotazione di 100 letti. Ma abituata a veder non accolte le proprie domande, essa si limitò a chiedere che le fossero dati la lana ed il tessuto per 100 materassi, 100 cuscini e 100 guanciali, riservando per un'altra volta la domanda della dotazione di biancheria, per 100 letti, che importava una spesa di 7000 fiorini. Venendo in fine di una seduta molto burrascosa, questo fatterello passò quasi inosservato.

Coll'incalzare dei bisogni, la Commissione sanitaria prese tutti quei provedimenti che erano in sua facoltà, ordinando anche l'apertura dell'ospedale per le malattie contagiose. Adesso che la stagione migliora e che tutto accenna ad una diminuzione del numero dei malati, egli ha ritenuto necessario richiamare l'attenzione del Consiglio su questi fatti, affinchè, passato il momento critico, non ci si trovi di nuovo in simili condizioni. In questi giorni l'amministrazione dell'Ospedale ha chiesto l'arredamento completo dei 100 letti già votati e nello stesso tempo chiede una cosa molto equa ed opportuna e cioè che per i 56 letti dell'ospedale per le malattie contagiose, i quali non hanno avuto che un arredamento in via straordinaria, sia fissato l'arredamento stabile. Ciò è importante affinchè le sostituzioni delle biancherie logorate dall'uso possano essere fatte in via breve senza che la domanda debba passare per la trafila burocratica. Ciò esposto, ritiene superfluo d'insistere sopra singoli fatti osservati dalla Commissione; lo stato generale delle cose è tale da imporsi a sufficenza. Chiede al podestà se quanto ha detto finora non corrisponda esattamente al vero e se, in conseguenza, l'Esecutivo abbia un piano col quale si proponga d'ovviare ai lamentati inconvenienti.

Benussi. Le osservazioni dell'on. Morpurgo glie ne suggeriscono un'altra e cioè che l'affollamento dell'ospedale presenta un pericolo anche per i casi d'incendio che si potessero verificare. A quanto gli consta, i provedimenti di cui dispone l'ospedale per una simile eventualità sono primitivi o non esistono affatto. Raccomanda di provedere anche a questo.

Podestà. Le informazioni date dall'onor. Morpurgo corrispondono perfettamente al vero. L'esecutivo sta occupandosi dell'argomento e studia le proposte della Commissione sanitaria e del Collegio medico dell'ospedale. All'on. Benussi risponde che i provedimenti per caso d'incendio non sono perfetti, ma non mancano; anche rispetto ad essi, però, sono in corso di studio le opportune riforme. Poichè è presente il protofisico, lo invita a dare schiarimenti agli oratori.

Dott. Costantini (protofisico). Conferma la piena esattezza delle informazioni dell'on. Morpurgo. Delle condizioni dell'ospedale l'Esecutivo non mancò di tener informata la Commissione sanitaria; però, fortunatamente, quelle eccezionalissime condizioni non si sono più verificate, poichè se perdura l'epidemia di difterite, tutte le altre sono in sensibile diminuzione. Le condizioni di quest'anno furono così gravi perchè le epidemie si succedettero l'una all'altra; al morbillo subentrò la scarlattina, poi venne la difterite e quindi l'influenza. E' tanto più strano che i nostri mezzi spedalieri non corrispondano ai bisogni della popolazione, inquantochè il Comune di Trieste è fra tutti i Comuni della Monarchia quello che provede in più larga misura alla spedalità. Se si consultano le statistiche, si vedrà che a Trieste sopra 14 abitanti, 1 ricorre alle cure dell'ospedale, mentre a Vienna la proporzione è di 1 su 23 e la media di tutta la Monarchia è di 1 per 68. Questo getta una luce sinistra sulle condizioni igieniche e sanitarie della nostra città e un poco anche sulle nostre condizioni sociali, provando da un lato l'estensione del pauperismo e dall'altro che all'ospedale ricorrono anche persone che non sarebbero quotate per la cura nel pio stabilimento. Ad ogni modo l'Esecutivo si occupa della questione e sta studiando un provedimento che possa essere attuato per l'anno prossimo. Per intanto è necessario di mettere tosto l'ospedale delle malattie contagiose in condizione di accogliere 100 ammalati.

Rassicura anche l'on. Benussi riguardo i provedimenti per i pericoli d'incendio.

Morpurgo. Ringrazia degli schiarimenti. A far sì che nessuno si dimentichi del grave argomento di cui si è trattato e della necessità di ovviare ai lamentati inconvenienti, propone la seguente risoluzione:

«Il Consiglio della città, ravvisando nell'affollamento dell'ospitale, specie come fu quello di quest'anno, un serio inconveniente che oltre che a pericolo in linea igienico-sanitaria, altri e gravi può offrirne in linea di sicurezza personale degli ammalati, invita la Comissione sanitaria a formulare, d'accordo con l'esecutivo, concrete proposte, da avanzarsi entro breve termine al Consiglio della città, a fine di prendere in tempo le misure atte a prevenire che si ripeta in avvenire l'affollamento nell'ospitale e a togliere gli inconvenienti derivanti dalla dotazione e dall'arredamento, non rispondenti ai bisogni.»

Il Consiglio approva all'unanimità.

Il ricordo per il convegno delle deputazioni istriane.

La Delegazione, ad esaurimento dell'incarico affidatole dal Consiglio, per iniziativa dell'on. Spadoni, di proporre il miglior modo di commemorare il convegno delle deputazioni istriane, avvenuto qui il 2 novembre 1894, riferisce che dopo replicate discussioni fu deliberato il collocamento di una lapide marmorea con iscrizione dettata da Attilio Hortis. Riguardo al luogo nel quale murare la lapide, non potendosi farlo nella sala del Consiglio, per ragioni estetiche, con riguardo all'attuale decorazione, fu scelta l'antisala e precisamente la parete di fronte al verone, fra l'uscio che dà sul pianerottolo e l'ingresso alla sala del Consiglio. La lapide sarebbe in marmo, con lettere d'oro e l'iscrizione dettata dal [illegible] Hortis sarebbe la seguente:

IL GIORNO II DI NOVEMBRE
DEL MDCCCXCIV
QUI CONVENNERO
I PODESTÀ E I DELEGATI
DELL'ISTRIA
A RIAFFERMARE
CHE UMANO POTERE NON CANCELLA
XX SECOLI DI VITA LATINA.

La Delegazione avanza quindi analoga proposta e chiede un credito di f. 200, per la spesa relativa.

Il podestà apre la discussione.

Gorup. A nome anche dei suoi colleghi del territorio, protesta contro la proposta perchè essa ha un carattere di dimostrazione contro la popolazione slava dell'Istria. Voterà contro *(Rumori)*.

Rascovich E. Dato pure che l'applicazione della lapide sia una protesta anti-slovena, non sarebbe che una protesta ben debole contro tante proteste, contro tante dimostrazioni anti-nazionali che ci vennero da parte avversaria. Mi pare anzi che la Delegazione municipale non abbia interpretato esattamente l'intenzione del proponente, nè il voto analogo del Consiglio municipale. L'antisala del Consiglio non è un luogo adatto per collocarvi una lapide che deve ricordare un giorno solenne. Vorrebbe un luogo più opportuno e più esposto perchè i cittadini possano passando vedere la lapide e ricordare il giorno lieto. Se non si può collocarla nella sala del Consiglio si potrebbe collocarla nell'atrio del palazzo municipale. Anche se non si può subito stabilire il punto preciso vorrebbe che il Consiglio accettasse la massima di collocare la lapide nell'atrio, rimettendo alla Delegazione di trovare il punto più opportuno. *(Applausi).*

Messa a voti l'emenda dell'on. Rascovich E. viene accolta con 17 voti contro 14. *(Vivi applausi dalla galleria).*

La proposta della Delegazione riguardo la somma e l'inscrizione è accolta a voti unanimi meno due territoriali. *(Prolungati applausi e grida di viva l'Istria).*

La domanda della Società triestina del tram.

L'assessore dott. Pimpach legge la riferta della Commissione al commercio sulla domanda della Società triestina del tram, che i nostri lettori già conoscono. Conclude proponendo che alla Società sia concessa la facoltà di aumentare da 8 a 10 soldi il prezzo della corsa Boschetto-Sant'Andrea purchè s'impegni ad istituire anche una linea diretta da piazza Negozianti al Magazzino 26 del Punto franco, col biglietto a 5 soldi.

Riguardo alla proposta dell'on. Vio, che sia raccomandato alla Società del tram la adozione della trazione elettrica, la Commissione la ritiene superflua ed inopportuna. Superflua perchè quando la Società del tram credesse di trovare nella trazione elettrica il proprio tornaconto, si affretterebbe essa stessa a chiederne il permesso al Consiglio; inopportuna perchè tale raccomandazione equivarrebbe ad un voto di massima che verrebbe a pregiudicare le future deliberazioni del Consiglio di fronte ad una domanda della Società del tram. Propone quindi di passare all'ordine del giorno sulla raccomandazione suggerita dall'on. Vio.

Il podestà apre la discussione.

Benussi. Ritiene giusta la domanda della Società del tram. La linea Boschetto-Sant'Andrea ha un percorso lunghissimo e serve principalmente alle classi più agiate per recarsi a diporto nella stagione estiva. Non è quindi fuor di luogo che il prezzo della corsa sia eguale a quello per Barcola. Di fronte a questa lieve concessione la Società del tram prolunga, anzi porta al suo logico compimento, una linea che sarà utilissima al ceto operaio ed in generale a tutti coloro che hanno bisogno di un mezzo di locomozione a buon mercato. Tale linea non sarà produttiva, è quindi giusto il compenso chiesto dalla Società, dalla quale non si può pretendere che lavori per i nostri begli occhi.

La Commissione al commercio vorrebbe in compenso l'istituzione di una nuova linea diretta, ma egli non comprende il criterio al quale si è ispirata. Dimostra che questa nuova linea non corrisponderebbe ad alcun reale bisogno ed enumera tutte le difficoltà materiali che si oppongono alla sua attuazione. Fa quindi proposta che alla Società del Tram sia accordato quanto chiede, senza ulteriori condizioni.

Vio. Non è d'accordo con l'on. Benussi. Trova sproporzionato il compenso al piccolo sacrificio che fa la società prolungando la linea in Punto franco. Se la Società adottasse la trazione elettrica potrebbe ribassare le sue tariffe anzichè chiedere aumenti. Perciò non si rassegna alla proposta di passaggio all'ordine del giorno che fa la commissione al commercio sulla sua raccomandazione, e chiede la nomina di un comitato di 3 membri che studi nuovamente la cosa.

Combi. Non prese parte all'adunanza della commissione, ma è d'accordo con la proposta che questa avanza. La Società del tram dice che la linea prolungata sarà passiva ma di ciò manca la prova. Perchè regalarle senza alcun compenso i 7000 fiorini che essa ricaverà dall'aumento nella linea Boschetto-Sant'Andrea? La linea diretta da Piazza Negozianti al Puntofranco non sarà inutile, come asserisce l'onor. Benussi, perchè congiungerà il vero centro degli affari, che è il Tergesteo, col Punto franco. In quanto all'agglomeramento sul ponte nuovo l'inconveniente sarà certo rimosso fra un anno o due al più. Perciò voterà la proposta della commissione.

Ventura Divide pienamente le idee dell'on. Benussi. Colla condizione imposta dalla Commissione al commercio, si corre rischio che la prolungazione in Punto franco non venga fatta, mentre essa risponde ad un bisogno delle classi meno abbienti. Certo sarebbe meglio ottenere facilitazioni per tutti, ma nel bivio è meglio accontentarsi di quello che vanno a profitto dei più bisognosi. Trova inutile la proposta dell'on. Vio di nominare un Comitato di 3 membri per istudiare una questione che è già risolta. I nuovi studi non potrebbero modificare il convincimento sull'opportunità della raccomandazione che l'on. Vio vorrebbe fare alla Società del tram.

Replicano brevemente gli on. Benussi e Vio poi il Podestà mette a voti anzitutto la proposta Vio, per la nomina d'un Comitato di 3 membri che studi nuovamente la questione. Non essendo appoggiata, cade. Mette quindi ai voti la proposta dell'on. Benussi di accordare la facoltà dell'aumento senz'altre condizioni che il prolungamento della linea del Punto franco sino al Magazzino 26.

E' approvata con 17 voti favorevoli e 14 contrari.

Il Consiglio approva quindi il trasporto di civanzi di credito dell'anno 1894 a carico del bilancio comunale 1895; dopodichè il Podestà toglie la seduta alle 9 ore precise.

Elargizioni alla «Lega Nazionale». Ci pervennero a favore della *Lega Nazionale:* Raccolti da Borri Vittorio nell'osteria «Agli Amici» a Muggia: per una parola straniera soldi 24, per aver rilevato che a Trieste xe el leon soldi 76, che a Praga i gà baccoli soldi 76, per un evviva alla Lega soldi 41½, per dover serar l'osteria soldi 83. Assieme f. 3.00½. Raccolti da alcuni frequentatori dell'osteria «Alle due Ruote» (S. Giacomo) lunedì 25 corr., fior. 1.15; a Capodistria, dal solito *club* f. 1.10 e per interesse di mora soldi 50.

L'UOMO DELLA NOTTE

Romanzo di **Giulio de Castyne.** 50

Il tempo più che sufficiente per prendere il biglietto di passaggio.

Clara si diresse agli sportelli, ma non erano ancora aperti. Andò a sedere nell'angolo più oscuro della stazione. Se ne stava lì, senza vedere, nè udire la gente affaccendata che andava in su e in giù, quando un grido d'un impiegato la scosse:

— I viaggiatori per Parigi, in carrozza!

Ella si alzò di scatto, corse agli sportelli e chiese:

— Prego un biglietto per Parigi.

— Prima classe?

— Terza, se non vi spiace.

— Lo si dice subito, fece una voce sgarbata.

Pagò il suo biglietto, guardò per dove passavano gli altri ed urtata, spinta, fu imbarcata senza quasi saperlo in un carrozzone a mezzo pieno, dove otto paia d'occhi, si posarono ostilmente su di lei.

Confusa, tutta rossa, cercò timidamente un posto e vi si lasciò cadere, il pacco sui ginocchi... l'anima triste ed abbattuta, perchè allora entrava nell'ignoto.

Tutti coloro che la circondavano le erano estranei e per lei ormai tutti sarebbero degli estranei nella sua vita... non una fisonomia amica... e se qualcheduno la conoscerebbe, la fuggirebbe senza dubbio... ragazza madre... figlia di forzato...

Abbassò il capo e le lagrime silenziosamente le scesero sulle guance... il treno si mosse.

Il viaggio fu breve.

Arrivati a Versaille, Clara si alzò, guardò fuori del finestrino, più oppressa che mai. Durante il tragitto alcuni viaggiatori erano scesi, senza che la giovanetta se ne fosse accorta. Non c'erano più con lei, che tre persone aggruppate all'altro finestrino. Ella rimase al suo, e guardò il paesaggio, le case che apparivano e scomparivano, sino a che un vero oceano di tetti e muraglie, la rese avvertita che erano a Parigi.

Come ci si troverebbe sola e perduta. Le lagrime ancora le bagnarono gli occhi, ma per non farsi vedere si diè ad acconciare il suo bagaglio, lo prese sotto il braccio e si preparò a scendere.

Il treno si era fermato.

Clara aveva già posto un piede sul predellino quando una voce la fece voltare bruscamente.

— Signorina — diceva la voce — volete permettermi di aiutarvi?

Clara alzò gli occhi.

Un giovanotto le parlava, un giovane che ella non aveva osato guardare, perchè s'era accorta che durante tutto il tragitto, non l'aveva abbandonata un solo istante, degli occhi.

Ne era stata molto seccata.

Perciò gli rispose semplicemente:

— Grazie signore, questo pacco non è pesante.

E discese.

C'era molta gente alla stazione e Clara stentava a farsi un passaggio col suo pacchetto che urtava la gente.

Quasi tutti avevano un amico, un parente ad attenderli. Ella sola passava inosservata, indifferente a tutti.

Al di fuori una massa di vetture aspettava i viaggiatori. Clara non aveva denaro sufficente per potersi prendere una vettura e poi, dove farsi condurre?... Non sapeva dove andrebbe. Camminava all'azzardo, alla grazia di Dio, disorientata, perduta... Che le importava il quartiere dove si trovava? Fermarsi qui o lì, era per lei la stessa cosa, sia un sito che nell'altro sarebbe sola, abbandonata, ormai aveva perduto e per sempre anche l'unico amico.

Rispose negativamente ai cocchieri che le facevano segno di salire nelle loro vetture e si diè a discendere premurosamente l'erta che dalla stazione conduce a Montparnasse.

Lì si fermò a rifiatare, felice d'essere uscita dalla confusione e guardò all'ingiro come per orientarsi, cercando una strada stretta, oscura, d'aspetto miserabile, dove poter trovare un alloggio a buon prezzo. Dopo aver guardato a destra e a sinistra, imboccò la via Vaugirard che le parve la più miserabile. Andava all'avventura, osservando i cartelli colle scritte «d'affittare».

Se vedeva sui cartellini che c'era uno stanzino d'affittare si fermava, esaminava i dintorni della casa, la casa stessa dall'alto in basso, ma non sapeva decidersi ad entrare, sia che le paresse un edifizio troppo di lusso, sia che lo trovasse troppo sporco, cosa che le ripugnava.

Errò così a lungo imbarazzata, esitante, temendo le interrogazioni della locatrice, e tremando che quando dichiarerebbe il suo nome, che le pareva tutti dovessero conoscere come un marchio d'infamia, la cacciassero via con orrore. Era arrivata così, sempre indecisa, davanti ad una casa di aspetto pulito, quantunque misero, all'estremità quasi della via Vaugirard. I muri erano da poco dipinti di fresco, le persiane del pari, però sotto la tintura fresca si vedevano i legni spaccati e rosi dal tarlo, e nel muro tutto bianco candido, delle lunghe spaccature facevano temere che la casa avesse a crollare.

Clara si fermò lì a leggere i cartellini che offrivano stanze e stanzini.

La casa pareva vuota dal basso all'alto; offriva l'imagine della rovina e dell'abbandono, specialmente confrontata colle altre case tutto intorno, alte, grigie, bucherellate da infinite finestre, case che dovevano essere dei veri formicai umani.

Clara si decise ed aprì il portone; s'inoltrò in un andito lungo e nero, che le gettò in viso un'ondata d'aria ammuffita. Stava per ritornare sui suoi passi, quando una voce dietro a lei le disse:

— Signorina, cercate alloggio?

La fanciulla si voltò stupita e si vide davanti il giovanotto del treno.

Fece un gesto di collera e s'avviò innanzi, senza rispondere, non osando più retrocedere.

Il giovanotto battè in ritirata.

In fondo al corridoio Clara vide una vecchia, una rovina umana, che si trascinava traballando, i piedi in scarpaccie enormi, che scricchiolavano ad ogni passo, la testa avvolta in vari fazzoletti e tutta coperta da un ammasso di stracci.

La donna o meglio quel fagotto di cenci si avanzò verso Clara, chiedendole:

(Continua)

Misure contumaciali. Giusta partecipazione ufficiale, il Governo ottomano ha sostituito, per le provenienze da Costantinopoli, alla quarantena di 5 giorni, un'osservazione di 48 ore con disinfezione degli effetti dei viaggiatori.

L'Affidavit a Trieste. Questo R. Console generale d'Italia fu testè delegato dal Ministero italiano del Tesoro a ricevere le dichiarazioni dell'*Affidavit* per le cedole a scadenza del 1. aprile 1895 dei seguenti titoli: *Consolidato 3%; Prestito ex-Pontifici 1860-64; Obbligazioni della ferrovia Vittorio Emanuele.*

Il numero dei *bordereaux* da cedere ai possessori di cedole è limitato ad *uno solo*, mentre rimangono ferme tutte le altre disposizioni date in occasione della precedente scadenza 1. ottobre 1894, anche per quello che riguarda l'obbligo della presentazione dei rispettivi titoli.

A principiare dal 1. aprile prossimo, si attenderà presso la R. Cancelleria consolare al servizio dell'*Affidavit* nei giorni non festivi dalle 2 alle 4 pomeridiane.

Nostre scrittrici. L'ultimo numero della *Vita italiana*, la splendida rivista che si publica a Roma, si occupa delle nostre scrittrici in modo lusinghiero. Sono ricordate tutte. Vi sono poi ritratti di Haydée, Adele Butti, Elda Gianelli, Elisa Tagliapietra-Cambon, Nella Cambon-Doria, Fanny Tedeschi, Giuseppina Martinuzzi, Willy Dias, Rina del Prado.

Una sola è dimenticata, una valentissima nostra collaboratrice e collega che combatte per la nostra nazionalità, che sa tenere con onore un posto nel quale molte tempre gagliarde di scrittori e di giornalisti non reggerebbero a lungo, che sa fare l'articolo politico e l'articolo letterario... Ma, forse è dimenticata per eccessiva modestia... e noi non vogliamo dire di più.

La pertinenza al Comune fu assicurata alla signora Anna Dalseno-Dolinar ed ai signori Basilio Basiliadis candidato d'avvocatura e Francesco Bianchini.

Il Comune e la Beneficenza italiana. Il Comune ha adottato di acquistare 50 viglietti d'ingresso al Politeama Rossetti per il concerto a vantaggio della Beneficenza italiana.

Alla Minerva. Dinanzi a un uditorio affollato e distinto, l'egregio collega di lavoro giornalistico signor Silvio Benco, giovanotto coltissimo e di mente elevata, tenne iersera l'annunciata conferenza sull'*Estetismo.* Accolto al suo presentarsi da un applauso fragoroso, che gli diceva come il publico segua con interesse i suoi studi e la sua attività letteraria, il conferenziere fu ascoltato con intensa attenzione dal principio alla fine, svolgendo il suo tema, alto e profondo, in una forma elettissima, dallo stile terso ed imaginoso. Riassumere nel breve spazio che ne è concesso la dotta conferenza sarebbe ardua impresa, e nei meandri della filosofia, nei difficili sentieri delle varie forme d'arte, coi loro capiscuola, coi loro alunni scimmieggiatori, con le deviazioni e le false interpretazioni, noi non seguiremo in questa breve riferta il giovane conferenziere, dall'accento caldo e inspirato, dalla parola avvivata dal soffio di un intimo convincimento. Il Benco parlò con soda erudizione di Dante Gabriele Rossetti, di Swinborn e di Alma Tadema e di altri grandi preraffaellisti, il cui ideale d'arte era quello di riprodurre individualmente il proprio sentimento, gettando l'arte nel crogiuolo della natura. Di questa scuola che, oltre al Rossetti, contava fra i suoi fautori il Millais, il Brown, il Hunt, il Collins, il Crone, lo Stanhope ed altri, il Benco spiegò gli intendimenti od i sistemi, e accennò alla degenerazione subentrata nei loro imitatori. Portando il preraffaelismo nel campo della letteratura e specialmente della poesia, citò Antonio Della Porta, il triestino Giuseppe Picciola e Gabriele D'Annunzio, i quali si inspirano nelle loro composizioni alle antiche fonti classiche italiane, seguendo non solo le agili strofette di Agnolo Poliziano ma perfine quel poema antico di anonimo autore che reca il titolo: *L'intelligenza.* Parlò del simbolismo, del realismo, accennò alla superiorità dello spirito, e concluse che il bello estetico non può estollersi oltre ai confini delle leggi umane.

Lo studio, contenente bellissimi squarci di prosa, alta e fiorita, fu accolto, in chiusa, da una salva unanime e fragorosa di applausi.

Sequestri confermati. L'i. r. Tribunale provinciale in Trieste, quale giudizio di stampa, deliberando su analoga requisitoria dell'i. r. Procura di Stato, dichiarava costituire il tenore degli articoli: «Il monumento delle cinque giornate» e «Il passaggio del corteo - le corone» inseriti nei periodici *Il Popolo romano* 19 marzo e *L'Elettrico* dd. Genova 19-20 marzo, gli elementi del crimine di perturbazione della publica tranquillità prev. al § 65 *a* Cp. Confermava perciò il praticato sequestro di detti stampati, vietava l'ulteriore diffusione degli stessi ed ordinava la distruzione degli esemplari appresi e da apprendersi.

Ballo tra caffettieri. Stanotte, nella Sala Tersicore, i tavoleggianti convennero in buon numero alla festa di ballo organizzata da uno speciale comitato. Il sesso gentile era rappresentato da molte leggiadre signore e signorine in eleganti telette; predominavano le tinte chiare, vaporose. Si ballò allegramente fino alle quattro. Alla quadriglia presero parte 50 coppie.

Gli esperimenti con la nuova lampada Dürr. Nel cortile della fabrica W. B. Greenham, in via di Cologna N. 6, da due sere il signor Leo Mayer presenta una lampada molto interessante di nuova invenzione, sistema Dürr, che si basa sulla volatilizzazione del petrolio.

Da un recipiente di forma cilindrica della capacità di 15 chilogrammi di petrolio, che vengono consumati in 4 ore e mezza, il liquido infiammabile scende in un tubo e ne esce in forma di gas, dal centro di un riflettore.

Il petrolio, volatilizzato e quindi acceso, sprigiona una luce vivida, intensa, della forza di 2000 candele.

Questa nuova lampada è utilizzabile per iscopi speciali, per squeri, per lavori portuari e di canali, per iscavi, per esplorazioni nelle grotte e nelle caverne, per iscopi militari ecc., dappertutto, insomma, dove non si può applicare nè il gas, nè la luce elettrica.

Concerto Sillani. Il signor Alberto Sillani ha dato ieri sera, nella sala della Società Filarmonico-Dramatica, l'annunciato suo concerto ed ha dimostrato nei vari pezzi da lui eseguiti, di possedere tutte quelle qualità che concorrono a formare il violinista provetto e artisticamente educato.

Il Silani fu applauditissimo dopo il concerto per violino del Mendelssohn - eseguito con animo e sentimento, dopo l'*Ave Maria* di Schubert-Wilhelmj e dopo la ormai anche troppo nota *fantasia* del Vieuxtemps. Gli applausi si ripeterono caldissimi dopo l'esecuzione della *berceuse* del Godard e dopo le *danze ungheresi* di Brahms-Joachim.

Cooperarono al concerto la vezzosa sig.na Irene Alfarei, una distinta pianista, e la sig.na Letizia Lazzarini ed il sig. Ernesto Luzzato.

Elargizioni varie. Da parte dei signori Costantino e Basilio Cassab, in onoranza alla memoria del compianto loro fratello signor Simone Cassab, pervennero al signor Podestà f. 150 colla seguente destinazione: f. 50 alla «Previdenza», f. 50 alla Società degli agenti di commercio e scritturali (in aumento del fondo pensioni), f. 25 alla Guardia medica, e f. 25 alla Presidenza del Collegio medico del civico ospitale per sussidiare convalescenti poveri che escono dallo stabilimento. Allo stesso scopo, la cognata del defunto, signora Margherita Cassab-Paulin, rimise al signor Podestà, a favore della Società degli Amici dell'infanzia, f. 50.

Incanto di oggetti abbandonati. Nei prossimi giorni, a cominciare da venerdì 5 aprile p. v., dalle 9 alle 12 merid. e dalle 3 alle 6 pom., avrà luogo la vendita all'asta delle merci rimaste e degli oggetti abbandonati a bordo dei battelli e presso le agenzie della Società del Lloyd e non reclamati da nessuno in tempo utile. L'incanto avrà luogo nel primo giorno nel magazzino sito al pianterreno del palazzo della Società in via Mercato vecchio N. 4, nei giorni successivi al I piano del magazzino 4, *hangar* del Lloyd.

In mare. Il piroscafo del Lloyd *Melpomene* è arrivato ieri a Colombo, proveniente da Trieste; il *Gisella*, pure proveniente da Trieste, è arrivato a Kobe al 27 spirante.

Il bark a.-u. *Redento*, proveniente da Pensacola, arrivò al 25 volg. ad Anversa, con perdita di parte del carico di sopracoperta, in seguito ad un uragano incontrato nella traversata.

Effetti e documenti non ritirati. Il Giudizio distrettuale di Parenzo publica una lista di 9 effetti e documenti che giaciono da oltre 30 anni in quei giudiziali depositi ed invita coloro che ritenessero poter vantare diritti sui medesimi a far valere le loro pretese entro un anno, 6 settimane e 3 giorni.

Per una ghirlanda. Siamo pregati di rilevare che la ghirlanda portata a mano ai funerali di Angelo Krumpe, era un omaggio dei meccanici dello stabilimento Modiano e non degli addetti alla sezione Carte da giuoco.

La compagnia Andò-Leigheb al Teatro Comunale. Il cartellone della compagnia Andò-Leigheb, la quale, come è noto, agirà nella prossima stagione di primavera sulle scene del nostro Teatro Comunale, comprende alcune novità delle quali abbiamo già publicato i titoli, nel dare l'elenco del personale artistico della compagnia. Ora sappiamo che oltre alle novità già annunciate ne furono acquistate altre quattro e precisamente: *Torero* in un atto, scene spagnuole di A. Cabruna, tradotte da L. A. Vassallo; *Professore Papotti*, in 2 atti, di L. A. Vassallo; *Sposi novelli*, in 2 atti, di Bjorson Bjorstierne, *Maschere* in un atto di A. Bracco.

Sono novità tutte quattro già applaudite in alcuni teatri del Regno vicino. Le due ultime in ispecie furono accolte dalla critica con vivo interessamento.

Teatro Comunale. Questa sera si dà la seconda ed ultima rappresentazione delle *Nozze istriane* del m.o Antonio Smareglia; dalla provincia specialmente sono attesi molti forestieri.

Per domani è annunciata l'ultima rappresentazione della stagione con la *Manon* di Massenet.

*** Parecchi assidui si laguano di non poter udire domenica *Nozze istriane.* Osservano che il secondo turno pari avrà avuto così tre rappresentazioni di *Manon.* Noi registriamo il reclamo, per quanto ormai ci sembri tardi per potervi dare sodisfazione.

Teatro Filodramatico. Riuscì animata e brillante ieri la serata d'onore della valente e graziosa signora Zoppetti-Barsi, la quale fu accolta al suo apparire sulla scena da un vivo applauso di saluto e fu festeggiata assai durante tutto lo svolgersi del divertente programma. Dopo il *Cantico dei cantici*, fu recitato il monologo del Testoni: *In barba all'autore*, che la signora Barsi disse con grazia e colorito squisitissimi; grazia e colorito, che ella spiegò poi anche maggiormente nella *Santarellina* - la gaia birichineria, che viene recitata con tanta fusione e comicità. Si distinsero, come di solito, oltre alla gentile protagonista, il sig. Camillo De Riso, le signore Casilini e Nasi. Alla signora Zoppetti-Barsi fu presentato un elegantissimo mazzo di fiori.

Questa sera *La signora dalle camelie.* Il signor Beltramo, ristabilito, prende parte alla recita odierna. - Domani quarta rappresentazione del *Paradiso perduto* e la *pochade: I Moulinard.* - Lunedì serata d'onore della signorina Vitaliani, con la *Fernanda.*

Teatro Armonia. La direzione di questo teatro ci comunica che la Compagnia dramatica del teatro di Corte di Vienna, la quale verrà a dare prossimamente alcune rappresentazioni al Teatro Armonia, ha deciso di chiudere l'abbonamento col giorno 15 aprile.

Il tentato furto nella cartoleria Scabar. A suo tempo abbiamo narrato come la mattina del 18 febraio p. p., di buon'ora, la guardia di p. s. Tomaso Rossmann, passando per la via Carintia, s'accorgesse che il negozio da cartolaio del signor Enrico Scabar era aperto e, giunta vicino al medesimo, vedesse uscirne un individuo, il quale si diede poi alla fuga.

Il Rossmann rincorse il fuggitivo, lo raggiunse presso al Ponterosso e tentò di arrestarlo; ma incontrò fiera resistenza, si ebbe strappato il cappotto e mancò poco non venisse gettato nel Canale. Giunta però in suo soccorso la guardia Marinich, il malfattore potè essere arrestato. Costui, durante la sua traduzione alla Polizia, andava emettendo delle grida di *aiuto* verso i passanti. Era egli il noto pregiudicato Francesco Riosa, d'anni 32, da Trieste, scalpellino, ultimamente facchino, convivente con una donna, con la quale ebbe quattro figli; individuo pregiudicatissimo, il quale ebbe a subire una quantità di condanne per reati di avidità di lucro.

Va notato che allorchè il Riosa fu rincorso dalla guardia Rossmann, eravi in sua compagnia un altro individuo, il quale fuggì in una direzione differente. Fu poi constatato che il negozio Scabar era stato aperto con violenza, che i ladri avevano messo tutto a soqquadro ed ammonticchiata una quantità di merce per portarsela via, ma che non avevano potuto asportare neanche una matita, perchè erano stati sorpresi.

Il Riosa fu tratto ieri dinanzi ai giudici per rispondere dei crimini di tentato furto, di publica violenza mediante manomissione di un publico funzionario e del delitto di tumulto. Interrogato dal presidente se si dichiarasse colpevole, rispose che no.

— Mi me go messo su la via del ben, sior — disse — go quatro fioi, no go bisogno de far de quele robe... Ghe ne go viste dele bele tante volte a Trieste cole guardie, i ciol in sbalgio... Mi son passà per caso per via Carintia; go visto anca mi, de lontan, do de lori vizin la botega de Scabar, po' i xe andai via... Iera un piccolo in rasca, in barba... el faseva la guardia. Co i me ga visto, i xe scampai. - Mi fumavo pacifico el mio spagnoleto e co son sta vizin la botega, go visto la porta mezza verta. Go vardà drento: «Chi xe qua» - go zigà e go impizà un fulminante. Go visto tuto sotosora. Volevo sortir e vedo un capoto e un capucio che me vien incontro... e mi son andà via.

Pres. Correvate, però!

Acc. No sior... pioveva, per quel caminavo presto. Tuto in t'un quell'altro el me ciapa per le spale; mi me volto... No no go visto, sior, ghe giuro, che 'l fussi 'na guardia.

Pres. E i bottoni.., la spada?...

Acc. No go visto gnente, sior... Alora me go messo a zigar: «Cossa la vol lei? la me moli...» ma gnente altro.

In esito alle risultanze processuali e tenuto conto delle sue pessime precedenze, il Riosa venne condannato a venti mesi di carcere e dichiarato passibile della sorveglianza della polizia.

Disgrazia in una cava. Lo scalpellino Antonio Boschetti, d'anni 21, lavorava ieri in una cava a Nabresina, quando, ad un certo punto, fu travolto da un pezzo di terreno che era franato. Raccolto e soccorso alla meglio dai compagni, fu poi trasportato all'ospedale di qui, ove i medici constatarono che aveva riportato - oltre a molteplici contusioni - anche frattura di alcune costole. Fu collocato nel ripartimento chirurgico.

Disgrazia alla caccia. A Giov. Battista Buttinis, d'anni 47, agricoltore, dalle Basse friulane, cacciando nelle paludi, il fucile scoppiò tra le mani. Egli ebbe a riportare una lacerazione alla mano destra ed alcune ferite lacero-contuse al volto. Fu accolto nel nostro spedale.

Durante il lavoro. Paolino Nobile, di anni 21, marinaio del bastimento *Margherita*, ieri, nel pomeriggio, lavorando a bordo, si produsse alcune lacerazioni alle dita della mano sinistra.

Lo scalpellino Giuseppe Gregorutti, d'anni 36, abitante in campo S. Giacomo N. 2, ieri, dopo le tre pom., lavorando, riportò una ferita lacero-contusa alla mano destra. Ricorsero per le debite cure alla Guardia medica.

Ferite accidentali. Il tredicenne Rodolfo Cerar, abitante in via del Farneto N. 20, si produsse ieri, accidentalmente, una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il carbonaio Domenico Nadlessig, d'anni 18, abitante in Cologna al N. 76, ieri, nel pomeriggio, riportò accidentalmente una ferita di taglio alla mano sinistra.

Il bimbo di 15 mesi Ruggero Denon, abitante in via della Scorzeria N. 2, giocando, si produsse ieri, una distorsione al piede sinistro.

Ottennero tutti le debite cure alla Guardia medica.

Per mano altrui. L'apprendista falegname Romeo Sussich, quattordicenne, ieri mattina dopo le 9 presentavasi alla Guardia medica, con alcune contusioni di natura leggera all'omero sinistro, riportate, secondo ch'egli narrò, per mano altrui. Ebbe le necessarie cure dal dott. Fonda. Il ragazzo si fece rilasciare analogo certificato di lesione corporale.

Il caffettiere Antonio Pedrolli, d'anni 37, abitante in via Malcanton N. 9, ieri nel pomeriggio, in seguito ad un pugno assestatogli da un individuo, riportò una ferita lacero-contusa sotto l'occhio sinistro. Ricorse egli pure alla Guardia medica.

Caduta. Il quattordicenne Giovanni Norbedo, abitante in via delle Sette fontane N. 2, ieri, nel pomeriggio, cadendo, andò a battere il viso contro una pietra e riportò una contusione sotto l'occhio destro. Ottenne le debite cure alla Guardia medica.

L'amico dell'uomo. Il giovanetto di 15 anni Antonio Devordis, marittimo, abitante in via Punta del Forno N. 2, iersera, in via delle Mura, da un cane fu morsicato alle coscie. Alla Guardia medica ottenne le debite cure dal dott. Fonda, il quale gli fece la necessaria cauterizzazione.

Morsicato da un gatto. Il bracciante Andrea Seriau, d'anni 24, abitante in via dello Scoglio N. 473, ieri nel pomeriggio, fu da un gatto morsicato alla mano destra. Recossi alla Guardia medica, ove gli fu praticata la necessaria cauterizzazione.

Una scheggia di pietra nell'occhio. Ieri, nel pomeriggio, il facchino Giovanni Vesnaver, d'anni 39, mentre passava per la via del Tintore, fu colpito da una scheggia di pietra nell'occhio destro. Recatosi dall'oculista dott. Marcus, gli disse: «Sior dotor, o la me cavi el scoio o la me cavi l'ocio!» - In pochi istanti il dottore lo liberò da quel doloroso corpo estraneo.

Carretto rubato. Ferdinando Devetak, rivendugliolo in piazza del Ponterosso, ieri mattina, ad opera di sconosciuto ladro, venne derubato di un carretto a mano a due ruote del valore di 12 fiorini.

Furto d'uova. La villica Lucia Stefancich, l'altra mattina, durante il viaggio da Bergara nel distretto di Pinguente a Trieste, ad opera di un igneto malfattore, fu derubata di un paniere contenente 300 uova rappresentanti il valore di f. 8, paniere che si trovava sul carro col quale ella viaggiava. La danneggiata produsse denuncia a questa autorità di polizia.

Arresti per furto. Alle 6 pom., di ieri, al Punto franco, fu arrestato per furto di aranci, il facchino Enrico B., d'anni 32, da Trieste.

Circa alla stessa ora venne arrestato al Porto nuovo il facchino Santo A., d'anni 38, da Udine, perchè trovato in possesso di alcuni chilogrammi di caffè, derivanti da furto.

Attitudine sospetta. Ieri, al meriggio, fu arrestato il lavorante fornaio disoccupato Francesco T., d'anni 53, dalla Carniola, perchè trovato in attitudine sospetta nella casa N. 1, in via del Sapone.

«Can de campagna» alla caccia. Alle 12 della notte scorsa, in via della Cassa di Risparmio, venne arrestata perchè colpita dal precetto di sfratto la donna di facili costumi Maria Zeglar, detta *Can de campagna*, d'anni 29, da Castelnuovo.

Ogni giorno una. Un avaraccio sta per andarsene all'altro mondo.

— Come va? — gli domanda un amico.

— Ah, caro mio, come costa caro morire!

Bollettino meteorologico. Ieri: Temperatura ore 7 ant. 11.9 ore 2 pom. 16.6, C.° — Altezza barometrica ore 7 ant. 747.7— — Oggi: Alta marea 11.38 ant. 10.39 pom. Bassa marea 5.10 ant., 4.36 pom.

TEATRI.

TEATRO COMUNALE - (Ore 8, Dispari 49) „Nozze istriane" in 3 atti.

TEATRO FILODRAMATICO (Ore 8) Compagnia dramatica Beltramo-Vitaliani-Lombardi. „La signora dalle camelie" in 5 atti.

Borse e Mercati.

Chiuse estere e Borsa serale di Trieste del 29. Marzo. — La Borsa di Berlino chiude più debole: Credit 250.60, Rubli 219.25, Rend. Italiana 88.10. (La chiusa precedente segnava: 251.60, 219.25, 88.30, —.—) La Borsa di Milano segna in chiusa: Cambio 105.37, Rendita 93.07, Meridionali 664.—, Mediterranee 497.—. (La chiusa precedente notava: 105.20, 93.25, 664.—, 498.—). Parigi: Apertura dell'Italiana 88.35, poi sino 88.— e —.— Chiusa ufficiale segna: Francese 102.70, Italiana 88.55, Spagnuolo 74 11/16, Banche ottomane 728.12, Lotti Turchi —.—. (La Chiusa precedente notava: 102.75, 88.55, 76.09, 729 1/16, 143.—).

Dopo borsa: Italiana 88.80.

Qui notasi: Metalliche 101.35 a 101.70, Azioni Credit 408.— a 409.50, Rendita Italiana per fine mese da 87.50 a 87.90 detta pronta tagli piccoli 87.50 a 88.—, Napoleoni 9.67½ a 9.69—, Londra 122.35 a 122.65, Francia 48.30 a 48.50, Italia 46.— a 46.20, Germania 58.75 a 58.95.

Listino. Napoleoni 9.68— a 9.69—, Zecchini 5.71 a 5.74, Lire sterline 12.19 a 12.22, Londra 122.40 a 122.70, Francia 48.35 a 48.55 Italia 46.— a 46.15 Banconote italiane 46.— a 46.20, Banconote germaniche 59.80 a 59.85, Rendita austriaca in carta 101.30 a 101.50, Rendita austr. in argento —.— a —.—, Rendita austriaca in oro —.— a —.—, Rendita ungherese in oro 4% 123.90 a 124.10, Rendita austriaca in Corone 101.— a 101.25 Rendita ungherese in Corone 99.15 a 99.35, Credit 408.50 a 409.50, Italiana 87.50 a 87.75, Lotti turchi 77.— a 77.50. Serbi 43.25 a 43.75, Serbi nuovi 5.60 a 6.20, Croce Rossa italiana 13.25 a 13.75.

PARIGI 29. (Diretto-Urgente) Chiusa: Rendita francese 3% 102.70, Rendita italiana 5% 88.55, Rendita spagnuola esterna 74 11/16 baisse, Azioni Banca Ottomana 728.12.

PARIGI 29. Chiusa. Ferrate austriache 931.25, Lombarde 256.25, Rendita turca nuova 26.70, Cambio Londra 253.70, Egiziane 529.37, Rend. austr. in oro 104.10, Rendita ungh. in oro 4% 102.75, Länderbank —.—, Lotti turchi 142.37, Banca di Parigi 753.75, Azioni Meridionali italiane 628.75. migliore.

LONDRA 29 (Cambi Chiusa) Consolidati 104 11/16 Lombardi 10.7/8, Argento 29 1/4, Rend. spagnuola 74.1/2, Rendita italiana 87.1/4, Rendita austr. in oro —.—, Cambio di Vienna —.—, Sconto di piazza 1 1/8, Pagam. della Banca —. migliore.

LONDRA 29. (Cambi Chiusa) Prestito Greco 5% 1884 32.—, Consolidati greci 4% 28.—

FRANCOFORTE 29 (Borsa della sera) Azioni del Credit austr. 338.50, Ferrate dello Stato 374.75, Lombarde 94.—, Rendita austr. in oro —.—, Rendita ungh. in cor. —.— calma.

Caffè. HAVRE 29. Chiusa: Santos good average per marzo per 50 chilogr. a fr. 94.25, per luglio a fr. 95.25.

AMBURGO 29. Chiusa: Santos good av. p. Marzo —.—, per Maggio 77.75, per Sett. 77.25. stiracchiato

AMBURGO 29. Rio ordinario loco 69-75, reale loco 77-80, buono loco 82-85.

NUOVA-YORK 29. Apertura: Rio per consegne future, da 5 a 10 in rialzo stiracchiato.

Cotoni. LIVERPOOL 29. — Mercato invar. Tenders in Dochets 200, Vendite 8000, compresi affari consegna, Importazione 1202. Merce americana a consegna da qualunque porto L.M.C. Marzo 3 25/64, Marzo-Aprile 3 25/64 Aprile-Maggio 3 25/64, Maggio-Giugno 3 26/64, Giugno-Luglio 3 27/64, Luglio-Agosto 3 28/64, Agosto-Settembre 3 29/64, Settembre-Ottobre 3 31/64, Ottobre-Nov. 3 32/64, Nov.-Dec. 3 — /64, Dec.-Genn. 3 33/64.

Ragguaglio settimanale: Importazione 53132 Esportaz. 4906, Vendite 60710, Consumo 53380, Transito 73858, Deposito 1816000.

Orleans, Upland, Texas americani 3 — /64 Fair Dhollerah 2 5/16, Good Fair Dhollerah 2 9/16 Oomra 2.11/16 M.G. Broach 3— Bengal 2 1/2, Fair Pernambuco 3 7/16, Good Fair Egiziana 5 1/4.

Cereali. LONDRA 29. Avena Azow loco 10.1/2, 11.—, Orzo Azow loco 13.1/2 —.—. Segala Azow loco nominale. Frumento Azow Ghirka per 75 chilogr. eguale 1 ettolitro - loco 20.1/2 a 23.1/2, Formentone Danubio Foxani Rumen. loco 21.1/2 a —.—, Frumento California nominale Arrivati alle coste d'Inghilterra 2 carichi, dei quali 2 offerti.

LONDRA 29. - Importazione: Frumento 70980, Orzo 3410, Avena 61590 quarters. — Mercato molto calmo, tendenza più debole. Avena russa migliori domande. Granaglie viaggianti, frumento fermo. Prezzi invariati. Orzo 1/2 in rialzo, compratori. Formentone senza affari. Annuvolato

Farina. PARIGI 29. Dodici Marche. Mese corrente 41.90, per Aprile 42.25 flacca, p. Maggio-Giugno 42.75, 4 mesi da Maggio 43.25, Variabile

Metalli. LONDRA 29. (Diretto) Stagno Straits a sc. 63.1/8.

Olio. NAPOLI 29. Gallipoli contanti 77.17, per Marzo 77.61, per consegne future 78.09. Gioia contanti 74.36, per Marzo 75.02, per consegne future 75.92.

PARIGI 29. Ravizzone. Mese corrente 55.75, per aprile 55.75, calmo, quattro mesi da maggio 48.75, quattro ultimi mesi 47.25.

LONDRA 29. Ravizzone a sc. 24.1/2.

MALAGA 29. (Via Londra) Olio d'oliva a reali 38.— Arroba franco a bordo.

Petrolio. BREMA 29. Loco 6.70, calmo.

ANVERSA 29. Loco 17.13, fermo.

Spirito. PARIGI 29. Mese corrente 29.75, per Aprile 30.25 fiacco, quattro mesi da maggio 31.—, quattro ultimi mesi 32.—.

BERLINO 29. Loco 33.60, per Maggio 33.40, per Settem. 33.80.

Zucchero. PARIGI 29. Greggio da 88° disp. 26.25 26.50 calmo, Bianco p. mese corr. 27.——, per aprile 27.12½, sost.o, - quattro mesi da Maggio 27.50—, quattro mesi da ottobre 27.75— Raffinato 97.50 a 98.—.

AMBURGO 29. (Chiusa). Per marzo 9,32, per maggio 9.45, per agosto 9.72, più calmo

LONDRA 29. Java 8 scelli 12.1/4, Rape greggio a scell. 9.1/2 staz.o.

[illegible]

Avvisi pel «Piccolo» di domani mattina, per quanto ci sia spazio disponibile, si ricevono fino alle 7 pom.

COMUNICATI.

Ringraziamento.

Ci sentiamo in dovere di esternare publicamente la nostra viva riconoscenza all'egregio signor **Dott. G. CORRADINI**, che con non comune capacità e con cure zelanti e disinteressate, salvò da sicura morte la nostra cara PIERINA, colpita da fiero morbo.

Virginia e Vittorio Mrach.

Giuseppe V. di R. Luzzatto

di anni 73

spirò nel Signore questa mattina, dopo lunghe sofferenze.

Gli addolorati parenti, ne danno il triste annunzio.

Il trasporto delle spoglie mortali avrà luogo Domenica 31 corr., alle ore 9 antim., partendo il convoglio funebre dalla Piazza S. Caterina N. 1.

Il presente annunzio serve quale partecipazione diretta.